

PRIMO PIANO

Ivass vuole un Orsa maggiore

L'ivass ha pubblicato una lettera al mercato in cui fa il punto sul comportamento delle imprese in merito alla reportistica Orsa, cioè il principale processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità previsto da Solvency II.

In estrema sintesi, dall'analisi delle relazioni che riceve l'ivass dalle compagnie, si evince una "maggiore accuratezza metodologica" delle imprese nel processo Orsa ma, contemporaneamente, l'Autorità chiede "un rafforzamento complessivo delle analisi" che, nella logica di Solvency II, "costituiscono uno strumento imprescindibile di governo d'impresa".

In generale, il mercato si divide in due grandi insiemi: le compagnie grandi (e i gruppi) che applicano generalmente un proprio modello interno per il calcolo dell'Scr, e quelle medie e piccole che si affidano alla formula standard. Le prime, seppur con margini di perfezionamento, riescono meglio delle seconde a entrare nel dettaglio delle misure di mitigazione dei rischi: "in alcuni casi - scrive l'ivass - sono stati rafforzati i presidi di controllo, nonché predisposti e sviluppati contingency plan" che includono "aspetti di business continuity". Chi applica la formula standard, invece, ha più difficoltà a rappresentare all'ivass "l'effettiva adeguatezza" dei propri processi e delle calibrature usate per interpretare il proprio profilo di rischio.

Fabrizio Aurilia

MERCATO

Il 2018 e l'era G-Zero

A dieci anni dalla grande crisi finanziaria, il centro di ricerca Eurasia Group prevede un altro grande momento di difficoltà, stavolta per l'assetto geopolitico globale

I mercati ripartono, l'economia è in crescita: rispetto a un decennio fa la situazione globale sembra meno critica, i leader mondiali promuovono la fiducia e considerano ormai superati i momenti bui. Eppure - è la premessa del report *Top Risks 2018* di Eurasia Group - stiamo entrando in una fase difficoltosa per un elemento altrettanto importante per la stabilità mondiale: quello politico. Mai come in questo momento, dalla seconda guerra mondiale a oggi, le democrazie liberali sono apparse così deboli e delegittimate, per problemi strutturali probabilmente non risolvibili e per lo scarso interesse nei confronti delle questioni sociali dimostrato da molti dei leader eletti negli ultimi tempi. Eurasia Group arriva a ipotizzare che il 2018 potrebbe essere l'equivalente geopolitico della crisi finanziaria del 2008. Si è trattato di un processo graduale: un decennio che ha visto il progressivo affermarsi dell'era G-Zero (termine coniato da Ian Bremmer, presidente e fondatore del centro di ricerca, che indica un ambiente in cui non ci sono nazioni dominanti ma tutte hanno un peso più o meno analogo, in contrapposizione ad esempio all'espressione G-20), e che con l'orientamento strategico isolazionista imposto da Trump ha accelerato il declino dell'influenza degli Usa sul resto del mondo. Partendo da questo contesto, il report individua le dieci situazioni da monitorare nel 2018.

1. **L'espansione del potere della Cina.** Il presidente Xi Jinping ha portato avanti per anni una politica incentrata sull'organizzazione interna, fino all'anno scorso. Nel 2017, consolidato ormai il potere domestico e approfittando, con un ottimo tempismo, dell'indebolimento dell'influenza in Asia degli Stati Uniti, ha spostato la propria attenzione verso le regioni circostanti. Andando a riempire il vuoto lasciato dagli Usa, e dando vita ad un nuovo equilibrio geopolitico dai contorni ancora incerti.

2. **Nuove guerre?** La probabilità di un terzo conflitto mondiale, con le modalità tradizionali della memoria e dei libri di storia, è veramente remota, ma non si possono ignorare i tanti *punti caldi* nel mondo che rendono più che possibile lo scoppio di seri conflitti internazionali. Il report cita la Corea del Nord, la Siria, i *cyber attack* e il terrorismo: situazioni in bilico, che passi falsi o errori di valutazione da parte dei governi coinvolti potrebbero far vacillare.

(continua a pag. 2)



INSURANCE REVIEW su FACEBOOK
Seguici sulla pagina cliccando qui

(continua da pag. 1)

3. La guerra fredda della tecnologia. Big data, intelligenza artificiale, connessioni e network sempre più performanti: sono questi gli elementi su cui già da anni si danno battaglia le potenze mondiali, con Usa e Cina in prima linea.

Se il futuro si baserà su innovazione e tecnologia, chi riuscirà ad imporsi in questo campo avrà ottime possibilità di primeggiare anche economicamente e geo-politicamente.

4. Un momento cruciale per il Messico. Mentre si discute una possibile rinegoziazione del Nafta, l'accordo di libero scambio commerciale tra Messico, Canada e Stati Uniti rinnegato da Trump, il Paese dovrà affrontare un ulteriore delicato momento il 1° luglio 2018, data delle elezioni presidenziali.

5. Le relazioni tra Usa e Iran. Non si intravedono distensioni all'orizzonte, nel rapporto tra i due Paesi: l'instabile accordo sul nucleare probabilmente sopravvivrà al 2018, ma Trump non nasconde il suo scetticismo e probabilmente intensificherà l'appoggio all'Arabia Saudita per limitare il potere dell'Iran sulle regioni circostanti, inasprando una situazione già delicata.

6. Le istituzioni scendono dal piedistallo... Nessuna istituzione, neanche la più forte, può sopravvivere ai cambiamenti della società se non si adatta. Le grandi democrazie protagoniste dell'ultima parte del XX secolo hanno gradualmente perso la fiducia delle popolazioni, in alcuni casi per le forti ingerenze politiche nelle attività di quelle istituzioni che avrebbero dovuto invece agire in autonomia. Il modello governativo attuale in prospettiva risulta inadeguato, e si aprirà una fase di incertezza geopolitica i cui esiti sono incerti.

7. Il protezionismo 2.0. Le pressioni dei movimenti populistici, la nascita del capitalismo di stato, l'avanzata della recessione geopolitica, la chiusura dei confini: sono questi gli elementi che, dopo un periodo improntato alla libera circolazione di merci e persone, sta spingendo molti Paesi ad alzare (letteralmente) muri di isolamento.

8. Il futuro del Regno Unito. Il 2018 sarà un anno complicato per gli inglesi: i negoziati per la Brexit si annunciano complicati e hanno portato ad un ulteriore inasprimento del rapporto (storicamente complesso) con l'Irlanda del Nord. Una situazione che ha portato tra l'altro alla messa in discussione del premier Theresa May e che preannuncia difficoltà anche sul fronte politico interno.

9. L'Asia e la costruzione di un'identità. E' un fenomeno che ha interessato Europa e Stati Uniti negli ultimi anni: ora sono l'Asia sudorientale e il subcontinente indiano, regioni la cui prosperità sta crescendo rapidamente, ad iniziare la ricerca e la costruzione di una politica identitaria. Le possibilità spaziano dall'Islamismo all'avversione per la Cina e per le altre minoranze, fino al rafforzamento del nazionalismo indiano.

10. L'Africa prova a farcela. Nel continente ci sono regioni come la Costa d'Avorio, la Nigeria, il Kenya e l'Etiopia, che hanno recentemente dimostrato di saper promuovere un ambiente stabile e attrattivo per gli investimenti, nonostante l'antagonismo che arriva da Paesi più periferici come Mali, Sud Sudan e Somalia, territori militarizzati e fertili per i movimenti terroristici. Se le regioni più virtuose hanno avuto la meglio negli ultimi anni, il report teme che questo trend possa non riconfermarsi nel 2018.



Chiara Zaccariotto

  **INSURANCE CONNECT su YOU TUBE**
Seguici cliccando qui

Le novità 2018 nel ramo auto

Portabilità dei dati, impiego delle nuove tecnologie a fini tariffari e regolamento Ivass impatteranno sull'attività del settore automotive: filo conduttore l'applicazione del regolamento Ue sulla privacy nel trattamento delle informazioni del cliente

La legge di bilancio per il 2018, nel testo definitivo approvato dal Senato il 23 dicembre 2017, ha delegato il *Garante per la protezione dei dati personali* a disciplinare le verifiche, presso i titolari dei trattamenti, di "adeguate infrastrutture per l'interoperabilità dei formati con cui i dati sono messi a disposizione dei soggetti interessati [...] ai fini della portabilità dei dati" (art. 1, comma 1021). Si tratta di una norma importante per il ramo auto (e non solo), nel quale la portabilità dei dati svolge un ruolo fondamentale a fini tariffari. A questo proposito, occorre ricordare che l'art. 20 del **Regolamento UE 2016/679 (Gdpr)** prevede il diritto dell'interessato di ricevere i propri dati in un formato "strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico". Le linee guida approvate a livello europeo, aggiornate al 5 aprile 2017, chiariscono che la portabilità non comporta per il titolare del trattamento (in questo caso l'impresa di assicurazione) l'obbligo di consegnare i dati in un formato compatibile con i sistemi di destinazione, vale a dire i sistemi della compagnia alla quale l'assicurato intende passare, ma soltanto di consegnarli in un formato di mercato. I costi della migrazione dei dati, in caso di complessità tecniche, dovranno quindi essere sostenuti dall'impresa ricevente. Resta salva naturalmente la possibilità per le compagnie di assicurazione di prevedere, nell'ambito delle proprie politiche di marketing, garanzie di particolare semplicità e collaborazione nell'eventuale migrazione dei dati (garanzie di *facilità di uscita* alle quali in altri settori i consumatori hanno dimostrato di attribuire importanza nelle scelte di acquisto).

Il ruolo delle scatole nere e degli Adas

Sempre la legge di Bilancio prevede obblighi di preventiva informativa al garante, seguiti da procedure di verifica, in caso di trattamenti dei dati basati sull'uso di "nuove tecnologie o di strumenti automatizzati" (art. 1, comma 1022), tra i quali sembrano rientrare le scatole nere e le piattaforme per l'elaborazione dei dati e la fornitura dei nuovi servizi a valore aggiunto tipici del settore *automotive*. Tuttavia queste informative e verifiche preventive si applicano solamente ai trattamenti eseguiti sulla base di un interesse legittimo, e non a quelli basati sul consenso dell'interessato oppure necessari per dare esecuzione a un contratto. I trattamenti dei dati provenienti dalle scatole nere da parte delle imprese di assicurazione a fini tariffari, antifrode, di *crash management* e per la prestazione di servizi a valore aggiunto richiesti dal cliente sono dunque di norma esclusi dall'obbligo di preventiva notifica e verifica. Resta in ogni caso opportuna, in linea con i principi fondamentali dettati dal Gdpr, una valutazione caso per caso.

Meno peso al luogo di residenza

Infine l'Ivass ha pubblicato la bozza di regolamento sui criteri e le modalità per la determinazione degli sconti obbligatori sui premi previsti, tra l'altro, a favore di chi possiede un veicolo munito di scatola nera. È importante segnalare che la base storica dei dati (e il conseguente tempo di conservazione) si profila essere di tre anni. *(continua a pag. 4)*



SOCIETÀ E RISCHIO
L'INFORMAZIONE PER UN MONDO CHE CAMBIA

RIVISTA ON LINE DI CULTURA
DEL RISCHIO E CULTURA ASSICURATIVA

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

www.societaerischio.it





(continua da pag. 3)

Inoltre è iniziato ufficialmente il percorso verso l'abbandono, nella determinazione del premio a carico di chi assicura un veicolo munito di scatola nera, del criterio della residenza. Già il codice delle assicurazioni private, a seguito delle modifiche introdotte nell'agosto 2017, ha previsto l'obbligo per le compagnie di predeterminare e applicare uno sconto aggiuntivo per i residenti in province ad alta sinistrosità che, grazie alle scatole nere, mostrino di avere un profilo di rischio analogo a quello di soggetti residenti in altre province (art. 132-ter, comma 4). La bozza di regolamento Ivass rafforza il principio ribadendo che eventuali differenziali di premio devono essere giustificati da differenziali di rischiosità (art. 9, comma 4) e incaricando la funzione attuariale di guidare il percorso verso la progressiva uniformità territoriale delle tariffe per soggetti che, grazie alle nuove tecnologie, presentino il medesimo profilo di rischio. Di questi principi è necessario tenere conto nella costruzione degli algoritmi tariffari, considerato che l'uso di dati non pertinenti (come la residenza sta diventando, quando il profilo di rischio dell'assicurato può essere determinato con maggiore attendibilità e personalizzazione) è vietato e può dare luogo anche alle sanzioni previste dal Gdpr.

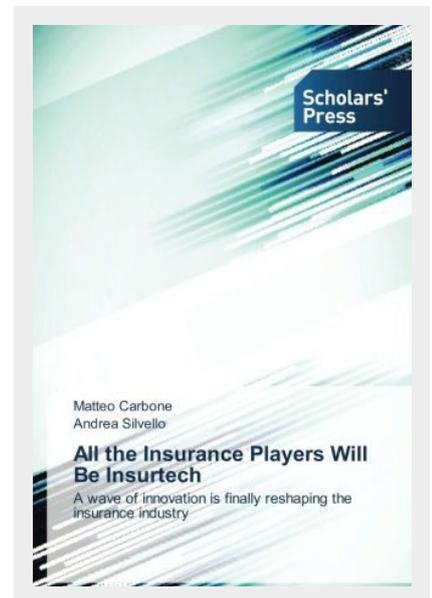
Tommaso Faelli,
partner di BonelliErede
e membro del Focus Team Assicurazioni

LIBRI

In partenza il treno dell'insurtech

È disponibile online dai primi giorni del 2018 "All the insurance players will be insurtech", volume realizzato da Matteo Carbone e Andrea Silvello

"La digital revolution è in corso, trasformando il modo in cui viviamo, lavoriamo, giochiamo o facciamo shopping, dando più potere al consumatore, come mai prima d'ora. Questi cambiamenti sono ormai una prassi consolidata da tempo per il settore dei viaggi, il retail, la moda e altri business maturi. Può essere che il tradizionale settore assicurativo rimanga indietro?". Con questo interrogativo si apre il libro scritto a quattro mani da **Matteo Carbone** e **Andrea Silvello**, esperti di innovazione tecnologica in ambito assicurativo e attivi sul panorama internazionale, edito in lingua inglese e dedicato totalmente al fenomeno emergente dell'insurtech. *All the insurance players will be insurtech*, traducibile con "Tutti gli operatori del mercato assicurativo saranno insurtech", è disponibile dai primi giorni di gennaio su diverse librerie online. *Connected insurance* e *microinsurance* sono alcuni dei concetti analizzati in questo volume, che parla di come il settore assicurativo verrà completamente trasformato dalle nuove tecnologie, il cui impatto si prevede particolarmente rivoluzionario nei rami casa, salute e auto. I due autori cercano anche di delineare quali strategie possono attuare le compagnie per costruirsi un futuro digitalmente competitivo. Come spiegano in chiusura: "Una cosa è certa: non possiamo fermare il progresso. La tecnologia ha effetti su tutti noi e continuerà a condizionarci ancor di più nel futuro. Stare al passo con i tempi, o meglio, essere pionieri nella tecnologia, dovrà diventare l'obiettivo dell'industria assicurativa. Il treno insurtech è in partenza. Molti competitor sono in arrivo e il viaggio promette di essere esilarante. Quando parte tu sarai a bordo?".



C.Z.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it